NON ESISTE UNA REDAZIONE MA SOLO VOLONTÀ E COLLABORAZIONE DI TUTTI, CHIUNQUE HA INTERESSE A DIRE LA SUA, PARLI CON GLI ARTICOLISTI, PER EVENTUALI CONTRIBUTI CCP 12221677 TESORERIA COMUNE DI OVINDOLI

www.comune.ovindoli.aq.it I.A.T tel. 0863 706079

# LA CONA

**Periodico di Informazione Ovindolese**
con il patrocinio del Comune di Ovindoli, Assessorato alla Cultura
agosto 2018
aut. trib. di Avezzano 166/2002

## Saluto del Sindaco

Cari concittadini, cari ospiti, permettetemi prima di tutto di augurarvi buone vacanze, ringraziandovi per aver scelto il nostro Paese.
In questi giorni si festeggiano i nostri Santi Patroni in un culto identitario che riunisce la nostra comunità nei valori e principi fondanti che risalgono agli esordi dell'essere ovindolesi.
Saluto i ragazzi che hanno raggiunto la maturità scolastica e coloro che in quest'anno compiono i 18 anni. Auguro loro una vita piena di successi ed impegno sociale.
Vi riporto un breve sunto di quella che è stata l'attività amministrativa negli ultimi mesi. Partendo dall'emergenza incendi, che purtroppo si presenta ogni anno, l'Amministrazione ha provveduto a dettare al Responsabile del Settore Tecnico-Manutentivo le linee guida per i prossimi 10 anni per gli interventi preventivi nei terreni boscati.
Sono stati inoltre approvati diversi regolamenti: regolamento sistema controlli interni, regolamento per utilizzazione pascoli montani, regolamento per istallazione pubblicità. È stato approvato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti comunali. Inoltre, è stato approvato il nuovo piano di gestione dei pascoli. È stato dato mandato di predisporre il bando per la gestione del campo sportivo. Altro bando riguarda la gestione del rifugio Telespazio. Stiamo provvedendo alle pratiche burocratiche per il bando di gara per l'affidamento del ristoro adiacente alla pinetina. Inoltre, al fine di poter consentire un maggior utilizzo a tutti i cittadini ovindolesi, sono stati approvati i criteri di utilizzo per la palestra comunale. Sono state date le autorizzazioni per l'istallazione di altri due punti di telesoccorso aggiuntivi di quelli già esistenti.
Al fine di sensibilizzare la popolazione su dei temi importanti la Giunta ha deciso di aderire a diverse iniziative: dall'ora della terra con lo spegnimento dei lampioni sul Monumento dell'Alpino, all'acquisto delle piantine dell'AIRC per la ricerca sul cancro, al progetto "Città libere dai pesticidi", alla 1° edizione di G.E.O, acronimo di Giornate Ecologiche Ovindolesi, dove i volontari di diverse associazioni e cittadini che liberamente hanno deciso di partecipare hanno ripulito zone del territorio comunale.
Con molta soddisfazione, nel mese di maggio, con la responsabile della Croce Rossa Italiana Dott.ssa Letta abbiamo firmato l'accordo per la nuova ambulanza; il Comune ha acquistato un mezzo di ultima generazione a trazione integrale grazie alle donazioni dei cittadini di buona volontà ed all'opera instancabile dei ragazzi della CRI locale. L'allestimento del mezzo con le dotazioni più attuali sarà a cura della CRI. Una volta completata, l'automezzo sarà devoluto al distaccamento locale della Croce Rossa in comodato d'uso gratuito
Dal mese di maggio, la residenza municipale si è trasferita temporaneamente dalla sede di Via Dante Alighieri al MUSD di Via Sirente. La vecchia residenza municipale, infatti, verrà abbattuta e ricostruita secondo i più moderni standard antisismici e di sicurezza.
Il Comune di Ovindoli ha aderito al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per il servizio civile. Questo consentirà al Comune di poter predisporre progetti per l'avviamento al mondo del lavoro dei ragazzi più giovani.
Abbiamo provveduto anche a sistemare una situazione incresciosa avvenuta circa 3 anni fa, quando la Telecom Italia ha trasferito il proprio impianto da Via Ceraso al Piazzale Magnola. Questo ha creato che nel centro urbano di Ovindoli il segnale telefonico era molto basso ed in alcune zone assente. Per questo, è stata installata una nuova stazione radiobase in enwit per servizio pubblico. Questo consentirà, nei prossimi mesi, di poter attivare la stazione e poter ripristinare la copertura del segnale telefonico su tutto il territorio urbano di Ovindoli.
Sono stati affidati i lavori per la realizzazione di nuovi loculi per il Cimitero di San Potito; per i cimiteri di Ovindoli e di Santa Jona, alla conclusione dell'iter delle domande, verranno appaltati.
Per Santa Jona, San Potito e Casal Martino, come da approvazione del bilancio avvenuto il 27/03/2018, verranno effettuati dei lavori per il ripristino del manto stradale su alcune strade di nostra competenza
Si sono conclusi i lavori di apposizione dei primi 1000 numeri civici a breve seguiranno gli altri con il riposizionamento della toponomastica.
Sul fronte Masterplan, con soddisfazione possiamo annunciare l'arrivo dei primi 500.000 euro che permettono al Comune di poter procedere con il completamento dei progetti e alla realizzazione di alcuni primi interventi tra cui in particolare l'urbanizzazione del piazzale della Dolce Vita con la creazione di un nuovo parcheggio con servizi annessi e la risoluzione dell'annoso problema dell'acqua per l'innevamento artificiale delle nostre piste da sci.
Da ottobre sarà attivo il servizio della Carta d'identità elettronica e, avendo avuto il parere positivo dell'ordine dei notai, potrà essere approvato il Regolamento per il testamento biologico.
Grazie ad un lavoro meticoloso svolto dal Vicesindaco con delega al Bilancio Dott. Raffaele Siciliano e dall'intera Amministrazione, il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'elenco dei comuni destinatari dei conguagli dell'accantonamento sulla dotazione del FSC 2017, a seguito di verifiche dei gettiti IMU e TASI. In tal senso, al Comune di Ovindoli (unico Comune in Abruzzo ed uno dei 14 Comuni italiani) sono stati restituiti 312.492 euro. Questo permetterà all'Ente di poter finanziare alcuni lavori all'interno del territorio comunale. Sicuramente qualcosa di importante, poiché solo nel 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un totale di circa 139000 euro di cui già pagati 71313.

*Vi auguro, di cuore,*
*un buon soggiorno nel nostro Comune.*

## L'editoriale

# La Cona a Piazza Grande

*di Igino Chiuchiarelli*

Scrivo questo editoriale con una miscellanea di emozioni, generatrici di pensieri che si affacciano a volte timidi a volte rigidamente decisi nel mio cervello e nel mio animo.
È singolare che seduto in una panchina in Piazza Grande (Piazza Maggiore) mi sia venuto voglia di scrivere.
Ma la singolarità è che ciò che voglio scrivere stride ferocemente con il contesto.

Sono casualmente a Bologna, nella "dotta città", nella fucina delle idee e ideologie, nelle mura intrise e pregne di cultura, di arte, di musica, di economia e di sociale... a constatare la difficoltà di socialità e aggregazione del nostro tempo e del nostro piccolo paese. Criticità più volte sollevata dal mio amico Patrizio, in parte contrastata con azioni di incentivazione all'associazionismo, ma non risolta e sempre più presente soprattutto nel settore giovani, quei pochi presenti e rimasti. E sono qui a ripensare ai discorsi che vengono fatti nelle periodiche conviviali con don Bruno, don Bruno Innocenzi, circa l'evoluzione che ha avuto Ovindoli e la gente di Ovindoli. Don Bruno mi dice "leggo la Cona, sempre con affetto e attenzione, ma noto che c'è poca partecipazione, che non vengono più trattati temi di comunità come una volta, e quando lo sono non vi trovo quella passione, quel trasporto, quell'energia che sono la dimostrazione della partecipazione, dell'appartenenza ad una comunità, di Ovindolesi per Ovindoli".
E mentre penso a queste parole, scorrendo il pc, rileggo l'editoriale che scrissi nel numero1 del 2016 dove provavo a raccontare cos'era La Cona e cos'era in fondo Ovindoli.
*"Ricordare il primo numero della Cona, l'anno di pubblicazione, i suoi contenuti è impresa ardua e complessa. Di certo è che nacque "voce" della Parrocchia, frutto dell'idea e dei buoni propositi di un giovane parroco, don Bruno Innocenzi, che nel lontano 1968 fu inviato a "evangelizzare" i pochi abitanti di questo paese, luogo delle nevi eterne.*
*Sono gli anni della rivoluzione sociale, della contestazione, delle trasgressioni, che non avevano certo sede ad Ovindoli, ma che in qualche modo hanno avuto una loro influenza sulla popolazione, soprattutto nei giovani e nei ragazzi. Un sociale che si organizzava sotto la guida spirituale del "don", fatto di partecipazione, entusiasmo, curiosità, meraviglia, voglia di esserci, sana competizione e affetto. Nasceva un nuovo modo di essere comunità.*
*E "la Cona" era là. Al centro delle attenzioni. Motore aggregante. Piccole rotative macchiate di inchiostro. Teatro di soddisfazioni e momento di notorietà. Frutto e genesi di un pensiero.*
*Memoria del nostro popolo. Eh si proprio così."*
Si, Don Bruno, penso che tu abbia ragione, che la Cona da molto tempo ormai non è l'Agorà Ovindolese ricordata e sperata. Credo che le cause siano tante e anche complesse e come sempre problemi complessi non hanno ricette facili. Credo anche che il mondo abbia avuto negli ultimi anni un'evoluzione, intesa come cambiamento, rapida e anche sostanziale in riferimento ad anni di semi stasi. Evoluzione che si riscontra palesemente nel fatto che vi sia maggiore vicinanza della nostra fascia di età -anni "60- con l'era Cavouriana rispetto all'era dei nostri figli, anche se il numero di anni effettivo non lo giustifica. Forse dovremmo pensare che ogni "era" ha le sue caratteristiche e che ogni era muta modi, abitudini, usi, costumi etc etc in modo radicale e ne viene contaminata.
Penso che sia forse necessario farsene una ragione e pensare sempre che quello che per noi rappresenta ancora il giusto, l'esatto, il nostalgico vero, lo è solo perché figlio del nostro tempo e della nostra gioventù!
Ma l'accettazione di tutto o meglio del molto non trova sempre raziocinio, quel raziocinio che si incrina allorquando pongo, con ritualità, una domanda ai miei figli e chiedo quali siano le ragioni per cui la loro generazione dà l'impressione (spero sia solo l'impressione) di essere distaccata dal verificarsi degli eventi, da ciò che succede nel mondo e per mondo comprendo anche Ovindoli. Sembra come siano lì inermi a subire il moto a luogo senza esserne il motore, sembra non abbiano interesse a decidere e continuino ad affidarci la chiave della porta.
E questo penso sia anche la conseguenza per cui purtroppo non ci sono copiosi contributi per il nostro giornalino. Oddio non solo ci sono solo pochi contributi di giovani. Eppure cosa c'è di più bello, interessante, motivante, reale e tangibile che poter esprimere il proprio pensiero?
La rete è vero è il futuro e i social ne sono parte fondante ma un post su facebook, che è vero raggiunge molte persone, spesso crea molti fraintendimenti e scatena fuorvianti reazioni creando inutili *misunderstanding* e non raggiungendo il risultato sperato, cioè di far sentire la propria voce e manifestare le proprie intenzioni.
È ormai dimostrato che il social non da la libertà ma "solo parvenza".
E allora se vi è voglia di esserci e di sentirsi comunità La Cona può essere un buon mezzo per far ascoltare le proprie idee, per far emergere il proprio io, per contribuire alla crescita di una diversa fase **del e nel** nostro paese.

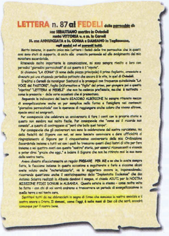
*"E chissà come sarà lui domani*
*Su quali strade camminerà*
*Cosa avrà nelle sue mani, le sue mani*
*Si muoverà e potrà volare*
*Nuoterà su una stella......"*

*Buona Estate*

# Don Bruno Innocenzi

## FESTEGGIA IL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Si è svolta Mercoledì 25 Aprile presso la Chiesa di San Giovanni in piazza Castello ad Avezzano, la celebrazione liturgica in occasione del 50° anniversario di sacerdozio di Don Bruno Innocenzi, attualmente parroco in Tagliacozzo. Alla liturgia hanno partecipato il Sindaco di Ovindoli Simone Angelosante, il Sindaco di Carsoli Velia Nazzarro, nonchè altri prelati della curia di Avezzano, amici e fedeli, e presente con il cuore Vincenzo Giovagnorio sindaco di Tagliacozzo non presente poiché impegnato nelle manifestazioni del 25 Aprile. Don Bruno mantiene ricordi indelebili nei fedeli che lo hanno avuto come loro sacerdote. La sua attività liturgica inizia da Ovindoli, realtà in cui don Bruno ha profuso il suo impegno pastorale fino al trasferimento presso la Parrocchia di Santa Vittoria in Carsoli. Rimase poi a Carsoli fino al 2000, per poi approdare nella realtà di Tagliacozzo dove tuttora prosegue con intensità la sua attività di parroco e di guida spirituale.



**LETTERA n. 87 ai FEDELI** delle parrocchie di
san SEBASTIANO martire in Ovindoli
santa VITTORIA v. e m. in Carsoli
SS. ma ANNUNZIATA e Ss. COSMA e DAMIANO in Tagliacozzo,
agli amici ed ai parenti tutti.

Metto insieme, in questa unica mia Lettera i fedeli delle tre parrocchie che in questi anni sono stati di supporto, di aiuto alla crescita personale ed allo svolgimento del mio ministero sacerdotale.

Ritenendo molto importante la comunicazione, mi sono sempre rivolto a loro con periodici "giornalini parrocchiali" di cui questo è il "nipote".

Si chiamava "LA CONA" (il nome della piazza principale) il primo foglietto, cresciuto e divenuto poi uno stupendo periodico patinato che ancora è in vita, in quel di Ovindoli.

Ereditai a Carsoli da monsignor Santucci e lo proseguii con frequenza quindicinale "LA VOCE del PASTORE", foglio (in)formativo e "figlio" del primo, per giungere poi a questa "nipotina" "LETTERA ai FEDELI" che non ha cadenze prefissate, ma che è motivata - come la presente - dalle varie occasioni che si presentano.

Seguendo le indicazioni del beato GIACOMO ALBERIONE ho sempre ritenuto mezzo di evangelizzazione anche un pur semplice nella forma e famigliare nei contenuti "giornalino parrocchiale" con la speranza di raggiungere anche coloro che vivono altrove, specie amici ed emigranti.

Pur consapevole che celebrare un anniversario è fare i conti con la propria storia e questo non sembra mai molto facile. Pur consapevole che "come sai il ricordo non consola"...a questo di contrappeso al "però che bello quel tempo".

Pur consapevole che gli anniversari non sono la celebrazione del nostro narcisismo, ma della fedeltà del Signore con noi, mi sono lasciato convincere a dare ufficialità al ringraziamento al Signore per il cinquantesimo anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale insieme a tutti voi con i quali ho trascorso questi dieci lustri di vita per fare insieme a voi quattro conti con questa "nostra" storia, per esserci riconoscenti a vicenda e poter dire: "grazie che oggi.." e lodare il Signore che non ha ritirato mai la sua mano dalla nostra testa.

Avevo chiesto sfacciatamente un regalo: PREGARE PER ME e so che lo avete sempre fatto, lo facciamo insieme in questa occasione e seguiterete a farlo e siccome alcuni avete voluto anche "materializzarlo", ve lo suggerisco ancora io, imponendovelo: ricorrendo quest'anno anche il venticinquesimo della "Implantatio Ecclesiae" che don Antonio Sciarra realizzò in Albania dandovi il sangue, vi chiedo AIUTI per la NOSTRA MISSIONE FIDEI DONUM in ALBANIA. Questa estate io stesso - come molte volte ho fatto - con chi di voi vorrà andremo a trascorrere un periodo di evangelizzazione in quella terra a noi tanto cara.

Sentitevi tutti da me abbracciati in segno di firma che danzisca la nostra amicizia e il nostro amore a Cristo. Il domani, come l'oggi, è nelle mani di Dio ciò che sarà, accadrà comunque per il nostro bene.

## INAUGURATA LA SCUOLA PRIMARIA DI OVINDOLI

Taglio del nastro giovedì 4 Gennaio per la scuola primaria "Luigi Dard" che troverà posto nella originaria sede di Via Dante Alighieri, oggetto dei lavori di ristrutturazione post sisma 2009. I lavori sono stati eseguiti conservando l'involucro esterno, trattandosi di bene monumentale con valore storico e come tale vincolato dalla Sovrintendenza.

L'edificio è stato adeguato alle normative sismiche vigenti ed in classe energetica "A" con l'istallazione di un innovativo impianto fotovoltaico. Il tutto si è realizzato con un finanziamento da parte dell'USRC (Ufficio Speciale Comuni del Cratere) di € 1.475.000,00 utilizzati interamente per i lavori, senza varianti aggiuntive e senza ulteriori oneri a carico del Comune per una superficie ristrutturata di 1.180 metri quadrati; si è avuto un costo di lavori complessivo di 1.100,00 Euro per Metro Quadrato..

Presenti il Sindaco Angelo Simone Angelosante, il Vice Presidente della Giunta Regionale Giovanni Lolli, i Consiglieri Comunali, l'ex Sindaco e attuale Consigliere Pino Angelosante che ha partecipato al taglio del nastro inaugurativo. Presenti anche il Dirigente scolastico Antonio Lattanzi, Daniela Baliva, Berardino Polla in rappresentanza dell'USRC e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Ovindoli Ing. Vittoriano Berardicurti.

Durante la cerimonia, alla presenza del nipote di Luigi Dard – Paolo - è stata scoperta la targa in memoria del soldato e maestro Ten. Luigi Dard, di cui lo scorso anno si è celebrato il centesimo anniversario dalla morte. La cerimonia si è conclusa con l'esibizione di taekwondo degli atleti del Team Cotturone di Celano.

## LETTERA AI FEDELI

Carissimi parrocchiani e villeggianti,
entro nelle vostre case per potervi incontrare di persona con queste poche righe dei miei sinceri saluti e auguri di buona estate, buone vacanze e soprattutto Buone Feste Patronali di S. Vincenzo Ferrer, S. Antonio di Padova e S. Sebastiano Martire.

Saluto con deferente ossequio il Sig. Sindaco Dott. Simone Angelosante, il Sig. Vice-sindaco Raffaele Siciliano e tutta l'Amministrazione comunale, i Signori Consiglieri, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Maresciallo Benedetti Sante e tutte le altre Autorità Civili e Militari di Ovindoli.

Porgo i miei fraterni saluti, auguri, congratulazione e grazie ai miei coetanei tutti componenti del Comitato Feste del 2018, Angelosante Domenico il Presidente, Angelosante Rita, Rantucci Filippo, Di Santo Giuseppe, Donati Felice, Liberatore Nicola, Marietti Nunzio, Rantucci Antonella, Bonuglia Maurizio, Bartolotti Alessandro, Del Giudice Giuseppe, Sebastiani Danilo, Liberatoscioli Alessia e Gemini Gabriele che con dedizione si stanno impegnando a rendere Ovindoli sempre più capace di presentare la parte migliore di ogni cittadino, di ogni attività e quindi a portare a buon fine queste feste.

Un abbraccio speciale rivolgo agli amati.

Prego Padre onnipotente che l'intercessione dei Santi Patroni e Compatroni Sebastiano, soldato e martire, ci insegnino ad essere leali cittadini ma pure coerenti cristiani, disposti per la fedeltà a Cristo a superare il rispetto umano e la paura. La strada per fare questo sta nella scoperta della sollecitudine amorevole con la quale Dio custodisce la nostra vita. Prego Sant'Antonio, quest'uomo audace che ha tanto camminato, perché anche il nostro cammino sia un lasciarsi condurre da Dio che ci ha scelti, ci ha preferiti. E il Suo Spirito sia l'anima della nostra preghiera, dei nostri desideri, e rinnovi in noi la passione per la verità, per una vita vera, autentica, e quindi pienamente obbediente alle strade sempre nuove che Lui apre per noi. San Vincenzo Ferrer che esprime il calore e lo splendore della Parola di Dio attraverso la predicazione rinnovi e rinvigorisca la nostra fede, testimonianza e profezie all'interno di questo paese, nelle relazioni di amicizia e all'interno di ogni famiglia.

Esprimo la mia gratitudine a nome del Comitato Feste 2018 a quanti con la loro devozione e generosità contribuiscono alla riuscita delle feste.

Infine, oltre ad affiggere alla bacheca della chiesa o della piazza, desidero che abbiate in casa vostra, in particolare ai villeggianti, gli orari della Santa Messa della nostra parrocchia S. Sebastiano Martire:

| PERIODO ESTIVO | PERIODO INVERNALE |
|---|---|
| **Giorni feriali e Sabato** Santa Messa alle 18:00 | **Giorni feriali e Sabato** Santa Messa alle 17:00 |
| **Domenica e Giorni di festa** Santa Messa alle 11:30 e alle 18:00 | **Domenica e Giorni di festa** Santa Messa alle 11:30 e alle 17:00 |

invece a Rovere, nella parrocchia S. Pietro Apostolo:

| PERIODO ESTIVO | PERIODO INVERNALE |
|---|---|
| **Giorni feriali e Sabato** Santa Messa alle 17:00 | **Domenica e Giorni di festa** Santa Messa alle 10:00 |
| **Domenica e Giorni di festa** Santa Messa alle 10:00 | |

*La Madonna che ci accingiamo a festeggiare il prossimo Ferragosto realizzi i nostri prospettivi e protegga i nostri passi.*

*Don Bruno Zafima*

# "ECO-OVINDOLI, PARTE G.E.O."

Nei giorni 12 e 13 Maggio ad Ovindoli, si è tenuto il primo appuntamento con G.E.O. "Giornate Ecologiche Ovindolesi." Nonostante le previsioni meteo non fossero delle migliori la partecipazione è stata buona. Nei giorni precedenti all'evento, la *Protezione Civile di Ovindoli* ha individuato le zone più "imbarazzanti" del nostro territorio grazie anche alle segnalazioni dei cittadini. All'appuntamento mattutino i partecipanti si sono stati organizzati in gruppi,ai quali sono stati assegnate le aree da ripulire. Grazie alla *Croce Rossa* il verde è stato "liberato" dai rifiuti e dai residui di nylon trattenuti dai cespugli spinosi.

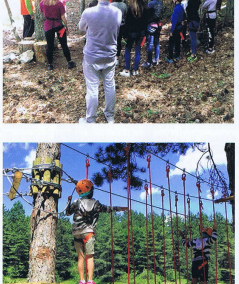
I ragazzi dell'Associazione –*Marsorumstreet King*- hanno recuperato vecchi elettrodomestici dismessi e altri oggetti ingombranti abbandonati in posti impensabili. Gli amici dell'*Associazione Commercianti* insieme a quelli del C.A.I. hanno recuperato già dalla prima mattina ingenti quantità di rifiuti, rimuovendo addirittura i resti di un vecchissimo motocarro lasciato a morire in una scarpata. Mentre questi gruppi operavano sul territorio di Ovindoli Capoluogo, i volontari di San Potito e Santa Jona provvedevano alla pulizia delle aree in loco dando un segnale significativo di "coralità" all'iniziativa. Doppio compito per gli Alpini di Ovindoli: le "Penne Nere" oltre a dare un grande contributo alla raccolta dei rifiuti hanno messo a disposizione la loro sede preparando per pranzo le "mezze maniche all'indifferenziata" per tutti !

Tutto il materiale raccolto è stato temporaneamente stoccato negli appositi contenitori messi a disposizione da Formula Ambiente.

Nella giornata di domenica 13 i rifiuti sono stati caricati dagli operatori volontari di Formula Ambiente e portati nell'apposito centro di smaltimento. Sorprendente il risultato della pesatura: cinquanta quintali di rifiuti ingombranti e quindici quintali di rifiuti indifferenziati. Sono cifre rilevanti, non certo un vanto per il territorio, ma testimoniano l'impegno e l'attaccamento al proprio paese da parte di chi ha voluto sacrificare un sabato di riposo dedicandosi alle giornate G.E.O.

# OVINDOLI FUN PARK: EMOZIONI E DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA

## Il nuovo parco avventura di Ovindoli sta registrando già nei primi giorni di apertura tantissime presenze



Il nuovo parco Ovindoli Fun Park – Dolcevita è operativo già da qualche settimana con 6 dei 7 percorsi del parco avventura (2 gialli, 2 verdi e 2 blu) e da sabato 14 luglio sarà aperto tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 19.00.

Inaugurato lo scorso 24 Giugno alla presenza di oltre 500 persone, il parco si suddivide in due parti: il parco avventura ed il parco snow tubing.

Il parco avventura è in grado di offrire emozioni e divertimento a tutta la famiglia, con percorsi facili per i più piccini e di media difficoltà per gli altri. Da settembre sarà attivo anche un percorso rosso per i più scatenati. Lo staff della Puntozero, qualificato e presente, assiste gli ospiti durante tutte le fasi dei percorsi.

Il parco snow tubing sarà ultimato in questi giorni e prevede 3 percorsi avvincenti dove il divertimento è assicurato per tutte le età. Il parco sarà servito anche da un tapis roulant per rendere più veloci le operazioni di risalita con i gommoni. Lo snow tubing sarà un esperienza che sarà possibile effettuare anche in inverno sulla neve.

Sono previsti sconti per chi soggiorna nelle strutture ricettive convenzionate e per gruppi con oltre 25 persone.

Da settembre sarà attivato anche un servizio specifico rivolto agli istituti scolastici.

# LA MEMORIA - TRACCIA DI UN'IDENTITÀ. COME ERAVAMO E DA DOVE VENIAMO.

Nei primi decenni del millenovecento si ebbe ad Ovindoli, come in tanti paesi abruzzesi, un esodo di tanta gente costretta a partire per costruire una nuova vita a causa delle condizioni disastrose in cui versava la nostra Patria. Le due guerre mondiali e i movimenti tellurici avevano fatto scivolare la nostra gente nella povertà totale, molti addirittura ridotti alla fame; queste furono le drammatiche cause che costrinsero i nostri nonni e i nostri padri a partire per terre lontane. Si andava quasi sempre all'avventura, senza riferimento, senza nessuna garanzia, portando con se, ben stretta nella mano, una semplice valigia con poche cose personali. La tristemente famosa valigia legata con lo spago, ma che all'interno custodiva gelosamente "la grande speranza" di riuscire a cambiare in meglio la propria condizione economica.
Lasciavano dietro di loro gli affetti più cari: le loro spose, i loro figli, i loro vecchi genitori, gli amori, le amicizie, le amate tradizioni paesane, portando dentro, sempre viva, la volontà di riuscire a farcela. Erano persone piene di coraggio, tenacia e spirito di avventura. Raggiungevano Napoli con mezzi di fortuna. Si imbarcavano su navi non propriamente sicure e attraversavano gli oceani, approdando in terre lontane e sconosciute. Dovunque arrivavano gli ovindolesi venivano subito notati, conosciuti ed apprezzati per la loro capacità lavorativa. Venivano richiesti dalle migliori compagnie internazionali e affidate mansioni di responsabilità, perché quasi tutti erano grandi maestri artigiani: muratori, carpentieri, ferraioli, fabbri, falegnami, pittori, allevatori, contadini, giardinieri. Tutti retribuiti con buoni stipendi che venivano spediti quasi totalmente, in Italia, alle loro famiglie. I frutti di questo benessere risvegliarono il movimento delle attività economiche del nostro paese; si ammodernarono quelle esistenti e ne vennero alla luce delle altre. Si cominciarono a ristrutturare le vecchie case diroccate dagli eventi e se ne costruirono delle nuove, favorendo l'espansione del perimetro urbano paesano. Si crearono così le condizioni ricettive per poter accogliere decorosamente i già tanti vacanzieri che soggiornavano da anni nel nostro paese nei lunghi mesi invernali – allora la neve non mancava di certo....Neve che favorì il boom dello sci, che proprio in quei tempi cominciò ad essere popolare.
I famosi treni della neve che ogni fine settimana arrivavano da Roma, alla stazione ferroviaria di Ovindoli-Celano, organizzate dal CAI, portavano tanti sciatori nel nostro paese.
Questi scendevano dal treno con tutta la loro attrezzatura, con la speranza di riuscire a prendere uno dei pochi autobus che serviva Ovindoli. Addirittura venivano a piedi per la "via della costa", una strada utilizzata nella transumanza, e venivano aiutati dai giovani locali a trasportare i bagagli in cambio di una mancia, specie nel tratto più duro, quello che va da San Potito a Ovindoli.
Nel Paese pochi erano gli Alberghi e le Pensioni si ricordano il Monte Velino , il Cavallino Bianco, il Sor Ernesto, la Sora Girbetta, la Sora Rosa, la Pensione Moretti, strutture pioniere del turismo ovindolese. Gli alberghi erano convenzionati con un maestro di sci venuto dal Nord, un tale Zorzi, che aveva il compito di accompagnare i turisti nei vari percorsi possibili. In quei tempi la federazione maestri di sci era gestita da dirigenti del Nord Italia ed era difficile diventare maestro di sci per gli aspiranti del centro e sud. Dopo qualche anno di impegno atletico e tanti sacrifici per partecipare ai corsi che si tenevano sempre al Nord, riuscirono a diplomarsi i primi maestri di sci Ovindolesi: Marcello ed Achille Chiuchiarelli e Lido Angelosante, finalmente non era più solo nordica la federazione ma cominciò ad essere anche abruzzese. Pochi uomini, ben pensanti, credettero al boom dello sci e riuscirono a costituire una Società che realizzò, ad Ovindoli in località Pratillo, il primo impianto di risalita, per poi appena terminata la strada in costruzione per la Magnola, spostarlo dando vita alla pista detta " il Topolino" era la Val.Tur.Ve.Ma (Valorizzazione Turistica Velino Magnola).
Oggi il Monte Magnola è diventata una bella e importante stazione di sport invernale ma è doveroso ricordare con riconoscenza quelli che sono stati pionieri dello Sport Invernale e coloro che sacrificarono loro vita rimanendo lontani dai loro cari e dalle proprie radici per lavoro. Le loro rimesse monetarie fecero suonare le campane per il risveglio economico e finanziario del nostro paese. È doveroso ricordarli ed onorarli anche per averci lasciati grandi valori di vita: il rispetto per tutti, la correttezza e l'onestà. È anche merito loro se oggi, OVINDOLI, può vantare di essere una comunità di gente sana, pulita, ancora un po' lontana dalla minaccia di degrado morale che aleggia intorno. Siamo fiduciosi che nostri figli seguiranno il sentiero dell'onestà e della legalità, quella che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità.

*Mario Bonanni*

# IL PASTORE MAREMMANO ABRUZZESE

## *"Arma Biolgica" e Compagno Fedele*

Il 13 maggio 2018 si è svolto a Santa Jona l'ormai storico Raduno Nazionale E.N.C.I. del Cane da Pastore Maremmano Abruzzese (PMA).
Giunto alla 15° edizione, il Memorial Sirio Di Michele, è un momento di incontro e di confronto sulla razza da parte di tutti gli appassionati Italiani ed esteri.
Alla presenza di una folta delegazione di allevatori Australiani, quest'anno si è affrontato, nel convegno-dibattito organizzato il giorno precedente alla manifestazione cinofila, soprattutto l'aspetto dell' utilizzo del PMA come "arma biologica" per la difesa delle greggi dall'attacco del lupo.
In questo senso, posso affermarlo senza timore di smentita, l'Abruzzo ha molto da insegnare poiché dai nostri territori (ed in particolare nella nostra zona del Parco Sirente - Velino) il lupo non è mai scomparso come è avvenuto in altre parti d' Italia e di conseguenza il pastore non ha mai smesso di utilizzare questa formidabile razza Italiana di cani da protezione.
Forgiato da millenni di vita in ambienti isolati ed in contesti naturali di una certa durezza, tuttavia appartenenti ad un mondo abbastanza civilizzato, il PMA presenta un carattere molto particolare, in cui l'elemento dominante è certamente l'equilibrio.
Esso infatti, pur essendosi dimostrato molto efficace nello svolgimento del proprio compito di guardiano di greggi e di bestiame in generale, anche nel confronto con altre razze europee ed asiatiche (vedi gli studi di Ray e Lorna Coppinger), sa dosare autonomamente questa attitudine, senza manifestare atteggiamenti eccessivamente aggressivi verso l'uomo.
Con numerosi test eseguiti recentemente tra l'Abruzzo ed il Molise si è potuto verificare come in presenza del pastore questi cani, una volta richiamati, siano del tutto inoffensivi nei confronti di estranei e in sua assenza sappiano svolgere la loro funzione, frapponendosi tra il gregge e gli estranei, senza attaccare, qualora questi ultimi non superino una distanza di poche decine di metri dai cani stessi.
Diviene importantei, anche da parte dei turisti che in questo periodo fruiscono delle nostre belle montagne, considerare che laddove si incontri un gregge, è opportuno non avvicinarsi eccessivamente per la presenza dei pastori abruzzesi maremmani che si comporteranno come su descritto.
Il carattere di equilibrio lo rende particolarmente adatto a riprendere il compito originario di cane da protezione proprio laddove il lupo è ricomparso dopo oltre un secolo, spesso aree non lontane dai centri urbani e in cui il maggior carico antropico, derivante dal turismo, coincide con il periodo della monticazione.
Considerando le origini, nonostante le caratteristiche di equilibrio e duttilità si può comunque affermare che il Pastore Maremmano Abruzzese non è un cane per tutti, dal momento che esige ampi spazi esterni ed un rapporto basato più sul rispetto che sulla dipendenza, anche se rimane un cane capace di adattarsi al contesto sociale dei nostri giorni.

Educato con mano ferma, ma al tempo stesso amorevole, il nostro cane bianco da pecora, da incorruttibile e rustico custode di armenti, può trasformarsi facilmente in un compagno fedele e in tutti i sensi "poco ingombrante", mantenendo la sua attitudine alla vigilanza (che si accentua al calar del sole), che trasferirà verso la casa, gli oggetti e le persone della famiglia.
Il Pastore Maremmano Abruzzese, se ben addestrato, non sarà mai un cane che pretende di stare ogni momento col proprio padrone, al quale oltre che una certa empatia è richiesta la pacata autorevolezza di un leader, sopporterà la sua assenza, come affronterà senza problemi i rigori e le intemperie di una vita all'aperto, così come godrà e renderà indimenticabile il tempo a lui dedicato con una carezza, una passeggiata in campagna, un po' di tempo passato in silenziosa e comune meditazione.
Il PMA non pretende molto, né è abituato a manifestare ossessivamente la sua sottomissione, ma ci donerà qualcosa di speciale, un rapporto alla pari, una fedeltà destinata a diventare sempre più discreta con l'avanzare dell'età.
Con il suo innato senso della misura, che ritroviamo nella stessa morfologia ("il pesante mesomorfo" : nulla di troppo, nulla di poco, scattante all'occorrenza, ma mai nevrile), con quel l'equilibrio formatosi in un complesso sistema sociale, quel " branco", tra intraspecifici ed interspecifici, con al suo vertice l'uomo, il Pastore Maremmano Abruzzese costituisce l'anello ideale per ricongiungere la nostra vita, spesso più caotica che piena, alle più antiche emozioni che solo la natura è in grado di trasmettere.
Possedere un Pastore Maremmano Abruzzese significa apprezzarne la forza ed il coraggio non ostentati, saper trovare una giusta gradazione nel tempo da dedicargli, soprattutto in termini di qualità, diversamente la sua sensibilità non tarderà a percepire il vostro eventuale disinteresse e il vostro mancato apprezzamento per il ruolo che esso svolge per vostro conto (anche solo a livello immaginario).
Esso va precocemente socializzato con persone e animali, così come abituato a camminare correttamente al guinzaglio nei luoghi più affollati, seguirvi nei viaggi in auto, avendo ben presente che questo basilare apprendimento, nel nostro caso, non è il fine della sua esistenza, ma solo il mezzo per goderne pienamente la convivenza. Il nostro cane da pecora si troverà senz'altro più a suo agio nell'accompagnarvi in un'escursione tra la natura, nel trovare refrigerio al riparo di una pianta e a contatto con la terra, nel sedere scrutando con voi l'orizzonte sopra un crinale, salutarvi ad ogni rientro con composte manifestazioni di felicità, esattamente come farebbe ritrovando il proprio gregge.

*Mauro Di Fonzo*
Segretario Nazionale
Circolo del Pastore Maremmano Abruzzese